

vocato in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni importanti della Commissione con conseguente discussione e deliberazione.
2. Contro la legge pel domicilio coatto.
3. Modalità per il pagamento della soprattassa a vantaggio dell'Ufficio elettorale permanente.
4. Presentazione dei candidati e nomina della Commissione.
5. Adesione delle Società di M. S. al Segretariato.
6. Accordo per tenere un Congresso nazionale.

L'iniziativa della Lega di Milano fu ben accolta; tutte le Associazioni dei pellattieri dell'Alta Italia hanno aderito mandando dei delegati; solo Genova non ha ancora risposto, ma si spera che anch'essa intervenga.

Ristorante Cooperativo operaio, Ponte Seveso 15. — Fra un mese ci sarà l'inaugurazione. Chi non avesse ancora sottoscritto qualche quota sociale lo faccia presto se vuole concorrere all'impianto d'una utilissima istituzione. Le schede di sottoscrizione si ritirano dai seguenti incaricati:

- Boidi Francesco, Camera del lavoro — Gatti Edoardo, via Adda 14, stabilimento Elvetica — Mazzeletti e Giudici, id. Pirelli — Cattaneo Giovanni, id. Stigler — Lorenzini Vincenzo, via S. Gregorio 15 — Locatelli Anselmo, via Galileo 43.

Le schede si ricevono anche rivolgendosi per iscritto in via Ponte Seveso 15. Presto verrà distribuito lo statuto approvato. Diamo l'elenco delle Associazioni che finora aderirono a questa Cooperativa:

- Lega resistenza Fresatori e perforatori, quote sociali n. 20 L. 200
Id. Tornitori, id. n. 15 > 150
Id. Aggiustatori, id. n. 10 > 100
Id. Votrai, id. n. 5 > 50
Id. Frenatori, id. n. 5 > 50
Lega Ferrovieri italiani, id. n. 3 > 30
Soc. mutua e miglior. muratori, id. n. 1 > 10

Le due ultime Associazioni sono semplicemente aderenti. Avanti adunque, le Associazioni e gli amici che non sono ancora soci lo divengano sollecitamente.

Sezione lavoratori calzolari, oriatrici ed affini. — Il Comitato della Sezione, allo scopo di ottemperare a quella parte del programma, che tratta del miglioramento morale della nostra classe, ha iniziato la costituzione d'un Ufficio di collocamento, onde provvedere nel miglior modo possibile all'occupazione dei nostri compagni disoccupati.

Perciò invita tutti i compagni e le compagne iscritte nella Sezione a voler intervenire alla seduta che si terrà martedì sera, 31 corr., alle ore 20,30, alla Camera del lavoro, onde discutere e deliberare sul regolamento e su tutte le modalità del suo funzionamento.

La festa dei tipografi. — Il 29 agosto corr., la Sezione compositori tipografi della Federazione del libro festeggerà il 25.° anniversario della fondazione del Sodalizio. Ecco riassunto il programma della festevole giornata:

Ore 10,30 ant.: Riunione alla Camera del lavoro per portare il benvenuto ai rappresentanti le Sezioni consorelle della Federazione venuti dal di fuori. — Ore 11,20 ant.: Ricevimenti e saluti ai rappresentanti le Associazioni; discorsi. — Ore 5 pm.: Banchetto sociale al Circolo operaio. — Ore 8 pm.: Trattenimento familiare, al quale interverranno la fanfara « Maurizio Quadrio » ed un corpo musicale, la società corale « Vincenzo Bellini ».

Concerti vocali ed strumentali, giochi di prestigio, rappresentazioni comiche nell'apposito teatro, e ballo campestre.

Società mutua fra imbiancatori, pittori, stuccatori e cementisti. — L'assemblea ordinaria si terrà nei locali della Camera del lavoro, la sera del giorno 4 settembre alle ore 20,30, per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Lettura del verbale.
2. Presentazione del bilancio semestrale e relazione finanziaria.
3. Relazione morale.
4. Distribuzione dello statuto sociale.
5. Comunicazioni e proposte.

Il compagno avv. Francesco Beltrami avverte gli interessati che ha trasferito il proprio studio da via S. Antonio 21 a via Carlo Alberto 22.

La coda d'un incidente. — Il compagno Tagliaferri ci scrive una lettera confidenziale a proposito della narrazione da noi fatta sull'ultimo numero della Lotta di un incidente avvenuto nella adunanza dei tramvieri, e dice fra l'altro:

« A proposito dell'articolo inserito nel giornale la Lotta di classe della scorsa settimana, relativo ai tramvieri di Milano ed alla loro Cooperativa, sarebbe desiderabile si tornasse in argomento per dire, che in seguito, tanto dallo Zanaboni che dagli altri cointeressati fu

riconosciuto che l'incidente col notaio Secondi non fu altro che la conseguenza di un malinteso.

« In quanto poi al mio intervento (tutt'altro che furioso) ci tengo a dichiarare che ho sempre rispettato la parola dello Zanaboni, e solo credetti intervenire per far cessare un incidente che veramente minacciava di degenerare in disordine, con grave detrimento al decoro del personale tramviario. »

Lega di resistenza fra aggiustatori e montatori meccanici di Milano. — Sono invitati i soci all'assemblea generale che verrà tenuta la sera di sabato 28 agosto 1897, alle ore 8, nei locali della Camera del lavoro per discutere un importante ordine del giorno.

Essendo necessaria la presenza di tutti i soci per portare il proprio concetto sopra cose che li riguardano, si esortano a non mancare.

La questione delle mancie ai camerieri. — La questione delle mancie dei camerieri fu argomento di forte dibattito nella nostra classe. Solo riconobbero il diritto di codesti lavoratori i giornali, che difendono le classi lavoratrici e quell'esiguo numero di camerieri socialisti che intendono sostituire all'indecoroso sistema della mancia un salario adeguato secondo la propria capacità, proponendo che almeno nella nostra cooperativa si salarisse il personale e si passasse al personale stesso una percentuale di un tanto per cento degli incassi quotidiani.

Difatti, come ha preannunciato il nostro giornale e la Lombardia del 5 agosto, il giorno 12 del corrente mese si doveva deliberare se in detto locale dovevasi adottare l'uso della mancia o no. La discussione fu vivacissima e si protrasse sino alle ore 2 di notte, e dopo aver dimostrato che non può essere accettabile il sistema dell'Unione cooperativa, ove al posto della mancia ai camerieri si fa pagare 10 cent. del coperto 05 cent. delle bibite, si mise in votazione, per appello nominale, la proposta dell'abolizione delle mancie, la quale fu accettata da 29 soci contro 33, che votarono in un locale proprio il mantenimento di un sistema indecoroso e senza dignità per il cameriere.

Il Consiglio direttivo, allora, vista la lotta sostenuta da noi, fece votare il seguente ordine del giorno, che venne approvato ad unanimità:

« L'assemblea, pur riconoscendo l'immoralità e l'indecorosità del sistema delle mancie ai camerieri, non può astenersi per ora dall'applicarlo nel proprio esercizio.

« Decide però di adoperarsi onde iniziare l'agitazione in favore del salario e per l'abolizione delle mancie ai camerieri. » (1)

Speriamo che non sarà un voto platonico ma che il Consiglio ed i soci vorranno al più presto possibile applicarlo nei propri locali.

Strozzinaggio. — Vi è in Milano una classe di lavoratori che, pur facendo il servizio dei giornali, non fu mai curata da questi, di cui nessuno ha mai cercato di vedere in che modo spende i denari per la consegna del foglio quotidiano a domicilio degli abbonati.

E se finora si temette dagli interessati di denunciare come viene retribuito questo servizio, lo dirò io in succinto, riserbandomi di ritornare sull'argomento coi dovuti particolari se sarà del caso.

I lavoratori di cui intendo parlare sono quei galoppini che, principiando al mattino con un fascio di giornali, come la Lombardia, la Perseveranza, ecc., vanno di porta in porta ove vi sono gli abbonati e rilasciano la dovuta copia, facendola passare talvolta dalla fessura tra la soglia e la porta ancora chiusa.

Questi poveri paria sono alla dipendenza di certo Franzosi Giuseppe, il quale ha l'appalto di quasi tutti i giornali per la distribuzione, ecc., e paga ai suoi dipendenti cent. 50 ogni giro che fanno per la città e sobborghi.

Questo lo si fa da tempo, ma a poco a poco, colla stessa paga che dovrebbe essere per un sol giornale, l'impresario, pur percependo la sua tangente dai diversi giornali, dà al distributore diversi giornali, come, per esempio, i giornali illustrati del Treves e del Vallardi, riviste, bollettini, ecc., ecc., in modo che questi galoppini, pur facendo alcuni giri durante la giornata, riescono a percepire da L. 7 a L. 12 la settimana.

Il sig. Franzosi, approfittando poi della condizione misera del suo personale, che facilmente può reclutare dovunque, indica senz'altro la porta non appena qualcuno tenta dimostrargli di non essere retribuito a sufficienza.

A ferragosto e natale poi egli compie un'altra... razzia su questo suo misero personale, poiché stabilisce a suo talento una quota su ogni individuo suo dipendente e senza curarsi se il povero galoppino ne ha preso pochi o molti di mancia, trattiene a ciascuno la settimana finto che resta pagato di quella somma che stabilisce spettargli da queste mancie; di modo che succede talvolta che il

personale non riesce per qualche settimana a percepire il suo dovuto anche minimo, mentre il buon Franzosi se la gode allegramente, contando sul timore dei poveri distributori che bestemmiano fra i denti, ma non osano alzar la fronte, perchè di facile sostituzione!

Ecco uno sfruttamento che i giornali tutti potrebbero contribuire a far cessare.

I parrucchieri e la questione della tariffa. — Come è noto, qui in Milano ferve vivissima l'agitazione fra i proprietari parrucchieri per la nota questione della tariffa, anzi in proposito di ciò si è costituito in Comitato un gruppo di essi allo scopo di gettar le basi di una Lega per la tutela degli interessi professionali; e per viemmeglio riuscire allo scopo prefissosi detto Comitato, in un suo opuscolo all'uopo pubblicato, enumera con gran copia di citazioni i danni che derivano dal sistema della tariffa, e termina invocando la solidarietà dei colleghi onde porre argine a questo non nuovo mezzo di concorrenza — dicono loro — che minaccia di estendersi con grave danno della classe intera, già per sé stessa poverissima.

Ora, è fuori dubbio che le condizioni della classe dei parrucchieri sono tristi; lo sanno i lavoratori, costretti ad accettare paghe irrisorie per non crepare di fame, senza neppure la lontana speranza d'un miglior avvenire.

Ma è sulle cause che generarono siffatti mali che i padroni tergiversano.

Essi, nel ritenere responsabili delle peggiorate loro condizioni economiche quei proprietari che per rendere meno dolorosa la lotta per la vita usarono come mezzo di concorrenza la tariffa, s'ingannano per due ragioni: prima, perchè di fatto la tariffa non può considerarsi o ritenersi come causa d'impoverimento della mano d'opera, poichè essa è un mezzo di reclame escogitato allo scopo di maggior lucro e nulla più, ed in complesso il cliente che paga il parrucchiere a prezzi di tariffa nulla risparmia.

Ma, dato anche che la tariffa fosse una vera e propria forma di concorrenza, sono forse quei proprietari che ne usarono i responsabili delle tristi condizioni della classe? Crediamo di no. Se i parrucchieri per un poco gettassero lo sguardo sulle condizioni presenti di tutta la classe lavoratrice, vedrebbero che il male è generale e uguale ne sono le caratteristiche.

Causa di questi fatti è, a parer nostro, il cattivo ordinamento sociale presente, che costringe il lavoratore a contendersi con tutti i mezzi un tozzo di pane.

Cessino adunque, i signori del Comitato, questa lotta ingenerosa quanto ingiusta; altre sono le cause, e a queste dovrebbero assurgere nel comune interesse!

Ringraziamenti dall'estero. — Ecco l'altro documento comunicatosi dal Comitato centrale delle Sezioni metallurgiche milanesi che fu, per errore, ommesso nel numero scorso: Hobenharn, 6 agosto 1897.

CARI COMPAGNI, Colla presente vi inviamo la ricevuta delle L. 400, che ci avete fatte pervenire, ringraziandovi a nome di tutti i compagni.

Grazie ancora per voi che ci inviaste per la nostra vittoria. Noi sentiamo profondamente il valore dei vostri sentimenti di solidarietà, tanto che vennero seguiti da una solenne manifestazione di simpatia per i compagni italiani. Fra giorni noi vi invieremo un rapporto, sulla situazione della lotta, in modo di mettervi in condizione di seguire il movimento.

Noi ci aspettiamo una lotta lunghissima e ben contrastata. Salute a voi, e bene alla causa socialista.

NEI RECLUSORI DELL'INDUSTRIA. Le delizie dello stabilimento di pittura Martignoni. — È un vero reclusorio: ivi soffia l'alto fetido dell'erosità, dello sfruttamento, coonestati da ciò che il borghesime chiama umanitarismo; l'abbiezione, il vituperio che crudelmente pesa su quei poveri paria dell'arte è qualche cosa di straziante.

Basta dare una rapida scorsa all'opuscolo del regolamento interno per farsene un concetto. In quelle frasi scortette e sconnesse si cela a mala pena la vergogna dell'egoismo il più ributtante... se non che, qua e là si estolle cunicamente quel non so che di tracotante proprio di chi sa farsi barattiere venale del lavoro e dell'impotenza.

L'opera è divisa in 44 articoli raccolti in tre distinte parti. Incomincia la serie dei giudiziosi moniti col dire: Ad ogni essere accettato quale lavorante, ecc.; quasi che durasse fatica ai fratelli Martignoni chiamare i dipendenti loro col appellativo generico, ma umano, di individuo. Anche il somaro è un essere... almeno avete aggiunto la qualifica di ragionevole... Ma già, per voi altri, il lavoratore è un automa, l'istrumento della vostra esosa ambizione.

Agli articoli 2, 3, 4, si tiene responsabile l'essere lavorante della conservazione dei pen-

nelli ed accessori a lui dati in consegna, ed allorchè detti oggetti sieno consumati, è ciò previa giudica dei proprietari, potrà il lavorante averne dei nuovi presentando all'uopo il restante degli usati, e se non fosse in grado di presentarli il valore di essi gli verrà addebitato in conto corrente.

Gli oggetti smarriti o rotti come sopra saranno calcolati sempre come nuovi, e dovrà quindi rifondersi ai proprietari il valore di compere uguale a quello che figura sul libro di registrazione delle consegne sottoscritte dal lavoratore (art. 5).

E come misura preservativa, prudente all'infrazione di tali disposizioni regolamentari la ditta Martignoni esige un deposito che varia dalle due alle quaranta lire (art. 6).

Altra garanzia si è che il lavorante non potrà licenziarsi senza il preavviso di otto giorni (art. 8).

Altra delizia. Guai a chi si lasciasse cogliere seduto sui lavori (sic) o non intento al lavoro; guai a chi cantasse, fumasse... (art. 9 e 19). Ammonizioni, multe, licenziamento immediato, ecc., ecc.

All'articolo 30 si giungono, oltre che ai lavoratori, ai garzoni di provvedersi di un filo a cordicella, sotto pena di risarcimento e di altre penalità in caso che danni avvenga dalla mancanza da parte dei garzoni medesimi di detto filo (art. 31).

Non vi sembra enorme questo, che un ragazzo retribuito a pochi soldi alla settimana debba sobbarcarsi alla spesa, per quanto tenue, del filo a cordicella, e sia reso responsabile in caso di danno?

E vorremmo continuare l'incresciosa narrazione se il tempo e lo spazio ce lo permettersero; ma a fuggare la nota triste voglio accennarvi ad un punto del magno regolamento ove il grottesco sale all'apice, suffragando il principio che la tirannia di certi borghesi è accoppiata ad una discreta dose di cinerina, la quale serve ciunullameno a far militare in loro favore l'attenuante della semi-responsabilità.

Figuratevi se è marchiana questa. All'art. 28, parlando dei doveri dei garzoni, dice: « Dovranno pure sottoporsi a fare qualunque opera che non sia impudica o malvagia. »

A dir vero questo sfacciatto accento alle opere impudiche o malvage ha dell'enigmatico e lascerebbe supporre che i componenti la Ditta Martignoni potessero essere dei novelli Padre Cerese, perchè, via... non so se mi spiego.

Ultimo appunto e poi finisco. Caso singolare: fra il guazzabuglio di disposizioni più o meno pedanti o grottesche, più o meno gesticole o venali, non vi ha un benchè lieve accento agli infortuni che possono colpire i lavoratori. Che mai? si chiama responsabile il lavorante che smarrisce e logora un pennello; ma chi assume la responsabilità degli infortuni a cui pur troppo e sovente vanno soggetti i pittori, decoratori, stuccatori ed imbiancatori?... Forse il buon cuore dei fratelli Martignoni?

Somma precedente L. 726 94 Trovati al Circolo Cappellini » — 75 Preparazioni alle elezioni amministrative » — 05 prossime » — 20

Totale L. 763 94

BATTAGLIA.

Somma precedente L. 726 94 Trovati al Circolo Cappellini » — 75 Preparazioni alle elezioni amministrative » — 05 prossime » — 20

PICCOLA POSTA

R. Panebianco. — Padova. — Sostegni. — Forlì. — E. Bertelli. — Firenze. — G. Forti. — Valenza. — E. R. — Palermo. — G. Reatto. — Venezia. — ? — Basilea. — Vi mettiamo tutti in quarantena. È tale e tanta la materia che ci si accatasta sui tavoli della Redazione, che dobbiamo fare giustizia sommaria di tutto ciò che ci pare o troppo generale o troppo locale o, quel che è peggio, troppo personale. Se cretete che sbagliamo in questa d'occasione, perdonateci in grazia del nostro grande imbarazzo nello scegliere fra tanta roba, quasi tutta buona. Salutate miseris, ecc...

Bianchi E. — Macigno. — Sappiateci dire con più precisione la data e l'importo a come doveva essere distribuito.

Lampasona. — Calatafimi. — La sezione di Palermo paga per cento soci, fra questi ci saranno stili anche il D. e il G.

Circolo. — Cesena. — Dal luglio scorso avete pagata una sola mensilità. E all'ultima lettera dell'amministrazione nessuna risposta?

Baldini. — Ravenna. — Non risulta affatto iscritto il Circolo ricreativo.

Compassi. — Udine. — La spedizione è fatta per tutti, regolarmente, il venerdì notte. Reclamate al vostro ufficio.

Asdrubali. — Napoli. — Vendi.

Bertoldi. — Preve O. — Sì; va bene. Non fu registrato per errore.

Ciani. — Corinaldo. — Verificheremo per la tessera. Arrivata troppo tardi per essere pubblicata vostra corrispondenza.

Colombo Edoardo, gerente respons.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Per una linea o spazio di linea in quarta pagina, cent. 20; — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 1. Dirigersi esclusivamente all'Amministrazione della Lotta di Classe, Via Unione 10, Milano.

Il Ritratto di Romeo Frezzi.

L'Associazione elettorale socialista di viale Volta 7, pone in vendita un artistico ritratto di Romeo Frezzi, lavoro eseguito dalla Cooperativa Zinografica e stampato dalla Cooperativa Operai. Prezzo cent. 10 per esemplare; 10 per cento di sconto per ordinazioni superiori a 20 copie. Il ricavo netto andrà a totale beneficio della vedova. S'intende che le ordinazioni dovranno essere accompagnate dall'importo, in caso contrario non si farà la spedizione.

ALMANACCHI SOCIALISTI

1896-97.

Abbiamo poche copie ancora di questi due almanacchi; agli amanti delle collezioni utili, che non ne siano provvisti, raccomandiamo di mandarcene subito l'ordinazione, se non vogliono trovare le edizioni esaurite.

Prezzo cent. 25 per copia; 20 % di sconto per ordinazioni di oltre 10 copie.

Inviare ordinazioni, coll'importo anticipato, alla Lotta di classe, via Unione 10, Milano.

Advertisement for CHININA-MIGONE. Text: 'Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua'. 'CHININA-MIGONE PROFUMATA E SENZA ODORE'. 'chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.' 'Basta provarla per adottarla.' 'GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.' 'Si vende tanto profumata che inodora e non a peso ma in fiale da L. 1,50 e 2 ed in bottiglia grande a L. 8,50.' 'Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.' 'Deposito all'ingrosso signori PAGANINI, VILLANI e C. - ZINI, CORTESI e BERNI - A. MANZONI e C.' 'Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano.' 'Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.'

Advertisement for Bacio d'Amore. Text: 'Presso l'Associazione elettorale socialista del Primo Mandamento si trovano in vendita buon numero di copie del libro: Londra sconosciuta di PAOLO VALERA. Il prezzo originario era di L. 3; il Mandamento lo vende al prezzo di lire una. Il ricavo sarà diviso fra la Cassa centrale e la mandamentale.' 'PARTITO SOCIALISTA ITALIANO CONGRESSO SOCIALISTA Firenze 1896'. 'Rapporti della Direzione del Partito - Relazioni sull'organizzazione, sulla tattica, sulla stampa, sulla propaganda - Verbali delle discussioni.' 'Publicazione della Libreria della Lotta di classe. - Milano, via Unione, 10.' 'Prezzo cent. 75. - Per ordinazioni di oltre cinque copie 20 % di sconto. Mandare sempre importo anticipato.' 'Fotografie di Carlo Marx. L'Associazione elettorale socialista del Mandamento VI di Milano, via Ansperto 10, mette in vendita delle elegantissime fotografie di CARLO MARX (dimensioni cm. 13x18) al prezzo di cent. 40 la copia. Sconto 10 % per acquisti di almeno dieci copie.' 'BOLLETTARI. 1. Bollettario a madre e figlia, per esazioni (cadauno da 100 bollette) L. - 90 2. Bollettario idem, per mandati di pagam. id. (id.) » - 90' 'TESSERE. Ogni cento tessere (senza sconto) L. 4 -'